



SOTTO LE LOGGE DI PIAZZA DEL POPOLO

GLI ANZIANI

di Angela Latini.



Nella vita, a flash, rimangono certi ricordi, vivi. I vecchi al ricovero Ferrucci, seduti sulle cassapanche, ognuno la sua, e dentro la cassapanca, le piccole cose personali. Seduti intorno alla sala, immobili, muti, in attesa: come in fila davanti alla morte. Una infinita tristezza.

Ascoli, la città dell'allegro carnevale, delle bellissime soste in Piazza del Popolo, Ascoli dimentica della gente anziana fino al punto di non accorgersi che in un ghetto, nelle vicinanze del cimitero, e dove se no? un gruppo di cittadini, agonizzava. Agonizzava? è meglio precisare: quei vecchi erano nel vestibolo della morte, inerti, rassegnati, abbandonati, agonizzanti no, perché agonizzare significa lottare contro la morte e i vecchi del ricovero Ferrucci non lottavano. Ripetevano dentro di

sé — oramai — e intanto sgranavano avemarie in superficie, giusto per muovere la bocca. Anche Dio li aveva abbandonati, pensavano, e la solitudine era angosciata.

A chiare parole: il ricovero (che brutta parola, e che sono bestie?) provvisorio all'ex-educatorio a Palazzo Colucci, rimarrà nella storia di Ascoli come una gran macchia nera indelebile, il rimedio cioè peggio del male.

Siamo dunque alla pari della gente degli igliù che lascia in mezzo alla neve la vecchia senza denti e perciò inutile perché non può più masticare la pelle delle goche per ammorbidirla.

Il chiodo da battere per primo è intanto questo: riportare i vecchi nelle loro case, con la loro famiglia, riconoscere loro il diritto di godere negli ultimi anni della loro vita, quelle piccole cose care che non

possono portarsi via per metterle nella cassapanca dell'ospizio (altra brutta parola), una volta lì, le care cose, perdono la loro luce.

Il problema del ritorno dei vecchi in famiglia ha però soluzione a lunghi tempi e, a riflettere siamo quasi sul piano dell'utopia, anche se questa è la soluzione più umana: sentire finalmente il dovere di non allontanare dalla famiglia il vecchio che non serve più. Su questo problema, le "chiacchiere", troppe, che si faranno in questo anno, debbono battere perché è il vero problema di questa povera gente anziana che si ritrova in tasca un mucchio di foglie secche a posto dei pomi d'oro che hanno saputo dare ai figli. E' orribile sentire che noi, uomini civili dell'era nucleare, lasciamo vivere e morire chi ci ha dato la vita, via dalla casa, via dalla famiglia.